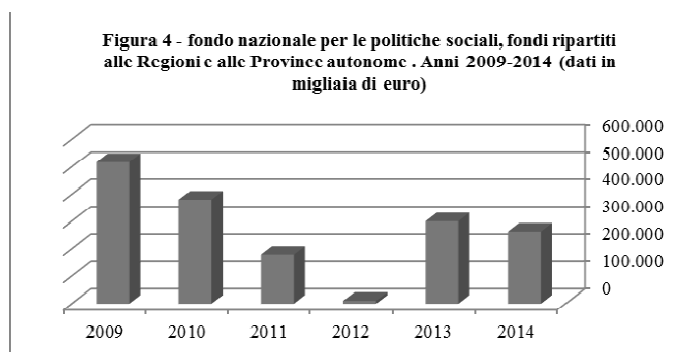


Fonte: Eurostat, European system of integrated social protection statistics  
(a) dati provvisori

Stante questi dati la spesa sociale per l'area minorenni e famiglia si attesta, nel 2012, all'1,3% del PIL. La quota di spesa sociale riservata a famiglie e minorenni è la più bassa fra i maggiori Paesi europei, infatti la Germania spende per minorenni e famiglie l'11,2% della spesa sociale, la Francia il 7,9%, il Regno Unito 6,6% e la Spagna il 5,4%.

Le crisi finanziaria prima e quella dei debiti sovrani poi hanno costretto molti Paesi dell'Unione Europea a politiche di bilancio restrittive di cui hanno subito le conseguenze anche le risorse dedicate al sociale che hanno rilevato una contrazione piuttosto rilevante tanto che, in Italia, la quota del fondo nazionale per le politiche sociali ripartito alle regioni si è bruscamente ridotta passando dai 518 milioni di euro del 2009 ai 216 del 2014. Stessa sorte ha avuto il fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza (fondo ex lege 285/97) ripartito alle città riservatarie che è passato dai 41,7 milioni di euro del 2007 ai 30,7 del 2014.



Fonte: CNDA

Nel corso degli ultimi anni, si è registrata la tendenza a importanti restrizioni delle risorse disponibili per l'azione dei governi locali, nonché ad un definitivo superamento delle misure di contenimento degli investimenti locali. La restrizione delle assegnazioni statali, concentrata nel quinquennio 2011-2015, equivale al 20%

